

Mannaggia Sant'Antover!

luca mirra

ad est dell'equatore





© 2019 ad est dell'equatore

centro direzionale is. e/5
80143 napoli

www.adestdellequatore.com
info@adestdellequatore.com

Dedicato a Massimiliano Bocchino
«La pelota no se mancia!»

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI IMPREPROBABILI SUL GIUOCO D'AZZARDO DI LAS BOLLAS

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA FILOSOFICA
LAUREA TRIENNALE
CORSO DI STUDI IN MECCANICA NICHILISTA

Tomo I: Mannaggia Sant'Antover!

ELABORATO FINALE IN COMBODINAMICA BLASFEMA ONTOLUDICA
NELLA SINTESI VETTORIALE A PRIORI E POSTERIORI

Relatore:
Prof. Franchy Hugo Bocchinowski

Candidato:
Mayalo Antunder Yoshimoto
Matr. 666 X+Over/69



ANNO ACCADEMICO 2019-2020

INDICE

Capitolo 1 Prmo Tempo

- 0.1 Underspotting: va' dove ti porta il cuore
- 0.2 Tic Nervosi Transitivi e patologie onomatopeiche del *Vaiivai*
- 0.3 Lezione n° 13: introduzione al corso di Meccanica Nichilista
- 0.4 L'università è il mio locale preferito

Capitolo 2 Secondo Tempo

- 1.1 Mai esultare prima degli ultimi 100 metri
- 1.2 Call Bet
- 1.3 La scom/messa
- 1.4 Lezione n° 24: introduzione all'Ingegneria Metafisica

Capitolo 3 Tempi supplementari

- 2.1 Lezione n° 3: la proprietà commutativa del raddoppio
- 2.2 Risvolti blasfemi di una qualunque domenica necessaria alle 16:57
- 2.3 Lezione n° 333: come vincere un 3 – 3, come perdere un 3 – 3
- 2.4 L'eterno ritardo del tempo
- 2.5 Viva Viva la mamma di Sarreddu!

Capitolo 4 il Congegno Terminale a trazione blasfema per la risoluzione dei conflitti temporali underoni

- 3.1 Jimmy il Lestofunder
- 3.2 Peppunder e il Congegno Terminale
- 3.3 Tutto è male ciò che finisce under
- 3.4 Mannaggia Sant'Antover!

Bibliografia

Ringraziamenti, saluti e baci

Capitolo 1

Primo Tempo

1.1 Underspotting: va' dove ti porta l'over

«Scegliete l'under¹, giocate l'over². Scegliete una multipla underona e copritela con la X2 quotata a 1,50 per avere in tasca una vittoria sicura di pochi miserabili dobloni ed esclamare a lettere cubitali tra le cosce overone della sorte sorniona e beffarda “PRESISSIMAMENTE PRESO” per poi continuare a trascendere miserabilmente nei sentieri lerci della povertà selciati da vittorie improbabili che non ci coprite neanche le spese delle ultime due scommesse giocate. Scegliete di giocare un maxi multigol 3 – 5 del cazzo oppure giocate il 2 – 1 risultato esatto primo tempo; giocate i Primi Marcatori, Marcatori All Match e combinateli con il risultato esatto quotato a 77 o a 321, oppure scegliete una Combo tridimensionale Over + Gol + 1/2. Complimenti vivissimi per la splendida e alquanto esuberante vittoria. Di quanti dobloni siete andati sopra alla media pattuita per perdere ancora? Giocate la buona quota, il solito 1 sicuro coperto dall'X2. Giocate questa doppia chance coperta

¹ Si indica con il termine di Under tutto ciò che è al di sotto. Ad esempio, l'utilizzo di Under 2,5 nella scommessa, significa che la partita terminerà con una somma reti complessiva inferiore a 3, da parte delle due compagini.

² Con il termine Over è indicato tutto ciò che è oltre, che tende ad andare oltre. Over 2,5 nella simbologia della scommessa, significa che il totale delle reti complessive segnate dalle due compagini sarà maggiore a 2 gol.

dall'X con Handicap e comunque non vincerete un under né un No Gol. Scegliete di giocare un risultato esatto e combinatelo con il parziale/finale primo – secondo tempo a trazione over 47. Giocate gli Under/Over 1,5 Casa oppure scegliete Under/Over 2,5 Ospite; tre X in comode rate con un margine di errore a trazione handicap sistematica fratto 7. Giocate rigore Si/No e chiedetevi chi cazzo siete alle 16:57 di ogni fottuta domenica inutile ma necessaria. Scegliete di sedervi sul divano a spapparvi il cervello su Diretta.it con il pallino rosso o giallo o rosa che si illumina prima di un gol e le rimonte al 97', pregate San Gennunder e affidate la vostra anima nelle mani di Sant'Antover, sperando che il Diavolo non vi faccia lo sgambetto al limite dell'area di rigore, mentre lo spirito Direttagol si impossessa di quello che rimane del vostro spirito vuoto, o mentre vi ingozzate di schifezze da mangiare a rate e perdetevi l'ennesimo Gol + Over 1,5 da luridi underoni sfigat quali siete.

Alla fine scegliete di marcire, di tirare le cuoia in una squalida sala scommesse tra la puzza di culo e gli schizzi di sudore blasfemato, surriscaldati dalle ragazze sedute al terminale ma ridotti a motivo di imbarazzo per le giocate stronze ed egoiste che avete fatto nel tentativo di recuperare nemmeno i dobloni spesi nelle ultime 3 scommesse. E dopo aver underato tutti i vostri amici, parenti e/o amanti, andate saltellando e canticchiando nella prossima sala scommesse a giocare il solito Over 2,5 quotato a 1,37.

Giocate una doppia chance, anzi no, giocate l'1 + under 3,5.

Ma perché dovrei fare una cosa così? Io ho scelto di non giocare l'1 + under 3,5, ho scelto di scommettere qualcos'altro. Le ragioni? Non ci sono ragioni. Chi ha bisogno di ragioni quando è lo Re nell'Università della Scommessa Ignorante!?)»

M'immaginavo mentre correvo come un gargarozzo col fia-

tone, trascinando il mio panzone da alcolista sublimato per le strade piene di buche e vortici d'infinito a Las Bollas, una parodia stanca e grottesca del film Underspotting.

«A' Principe Perpetuo! Adesso c'hai rotto er cazzo però!»

Era la voce astuta di quello psicopunderone³ del romanaccio bastardo, che sbrottolava mentre recitavo il mio mantra. S'era appena alzato e stava andando al cesso. Come ogni mattina alle 7:77. Urlava spesso e sempre quando era in giro a zonzo per casa, soprattutto se me ne stavo chiuso nella mia camera a studiare o a blasfemare. Non studiava, non faceva mai un under. Mannaggia Sant'Antover⁴!

Come osava, vile underone, interrompere il mio sacro mantra? Poi al sabato veniva a rompermi i multigol per i consigli sulle scommesse, per recuperare qualche miserabile doblone dopo una settimana di giocate ultrapelandrone. Quanta inutile viltà in quel puzzone!

M'ero devastato il sistema nervoso centrale e laterale a vivere assieme a tutti ,sti cretini – idioti. IO, che ero lo Re di Sniland e di Las Bollas. IO, che riuscivo a vincere anche quando giocavo per perdere. IO, che ero lo specchio invisibile dell'Improbabile grandezza di sua maestà l'X + Over 5,5. IO, che sono il nuovo dio Ludus⁵.

³ Psicopanderone è un termine che indica una persona instabile mentalmente e affetta da stati d'animo compusivi e azzardopatici.

⁴ Sant'Antover è il protettore di tutte le partite che terminano con un risultato che ha come esito l'over. È, inoltre, un santo che adora essere blasfemato.

⁵ Ludus: colui che giocando con l'Essere ha creato il tutto e che può farti vincere o perdere nell'entusiasmante gioco dell'esistenza.

Non appena pensai queste ultime parole, fu come se si stampassero immediatamente nel cielo senza preavviso convenzionato, interpretate attraverso disegni di fulmini, lampi, saette e tuoni tremendi, tutte la valli di Snailand e Las Bollas iniziarono a tremare, e si scatenò un temporale, che manco Sant'Antover, Ludus, e San Gennunder sopra al Monte Palinsesto mentre saltellano ingroppettandosi allegri e canterini allo sbaraglio, avrebbero potuto placare.

Dovevo studiare studiaare studiare, preparare al meglio possibile l'esame di *Sistemi Ipocondriaci di Murphy*, ma soprattutto *Teorie e Tecniche dei Sistemi Vettoriali Analitici a Priori*, due maledettissimi test di gravidanza dell'intelligenza, che avrebbero messo a dura prova i miei nervi e lo spirito di autocontrollo. Quanto sacrificio sprecato nell'università – pensai, stringendo in mano il palinsesto del giorno dopo.

Il testo di Aristover⁶ *Introduzione dei Principi Primi delle Premonizioni Vettoriali a Priori*⁷, è un ottimo manuale di Meccanica Nichilista, impreprobabilmente è forse il più sensato. Aristover analizza in questo studio i prolegomeni fondamentali del pronostico, applicati con la gestione et deglutizione temporale dell'errore affetto dai suoi derivati, insieme a tante altre belle teorie. Questo testo mi stava entusiasmando davvero assai, ma dovevo anche andare a fare le iscrizioni ai corsi del terzo anno: la burocrazia universitaria era come un glaucoma intenso e passionale... sempre meglio che stare con quel romanaccio puzzolente. Ogni studente, durante la sua carriera universitaria,

⁶ Aristover è uno dei pilastri portanti dell'Ingegneria Filosofica e della Meccanica Nichilista, è vissuto fra il 359 e il 299 Avanti Maradona. Ha lasciato in eredità circa 3879 scritti e trattati overologici.

⁷ Aristover, *Introduzione dei Principi Primi delle Premonizioni Vettoriali a Priori*, Edizioni Pelandroni, Las Bollas, 329 Avanti Maradona.

passa il 27% del tempo totale in Segreteria Studenti. Se succede qualche evento imprevedibile a trazione complicata, la percentuale è condannata a salire fino al 35%.

Guardavo il sole rosa sorgere dalle nudità della Bella Montagna, il Monte Palinsesto, mentre rimastomi disteso sul letto a leggere Aristover e ascoltare musica, ormai erano giunte inesorabili le ore 9:77. Avevo tredici minuti circa per arrivare almeno puntuale all'apertura della segreteria, cercando di evitare le lunghe file estrose, soprattutto ma mai del tutto. C'erano sempre code inesorabili da spalare, la collera del dio Ludus era perennemente in agguato, "Colpa degli under", dicevano, mentre la collera ludica si manifestava in ogni forma o evento atmosferico, ad esempio come quando piovevano blasfemie incestuose oppure rifiuti organici solidi di ciccione ingrassato, mentre penetrando i vicoli mi bagnavo come un pesce fesso. Mi proposi di essere un po' confuso, molto imprevedibilmente era tutta colpa del dardo psichedelico delle 8:69.

Fuori le mura degli edifici gli azzardopatici affollavano le strade. Stanchi e blasfemoni si recavano al lavoro e a scommettere. Il tasso di disoccupazione era del 66%, e c'erano meno 7°. All'interno invece era tutta un'altra storia, la casa mi profumava di cannella e pesce fritto tipo rum e pan di zenzero. Cercavo di scendere dal letto tossendo, ma rotolai instancabilmente fino alla porta come una palla calciata male, ero immerso tra polvere, cenere, mozziconi di sigarette e dardi psichedelici andati a male... bottiglie vuote e mutandine lerce piene di sangue, liquido seminale, rimasugli di rifiuti organici solidi incrostati e... ah, molto bene: c'è di tutto su questo pavimento!

Mannaggia Sant'Antover o Sant'Antunder⁸? Questo è l'eterno dilemma.

Steso faccia a terra, feci un riposino di 7 minuti e 117 secondi prima che la polvere e i detriti superflui attraversassero con soffici barlumi di disgusto le mie narici, quando arrivarono direttamente ai polmoni fui costretto a sputarmi in faccia la dura realtà. Mi alzai barcollando allo sbaraglio guardando ineluttabilmente il pavimento allontanarsi. Molto probabilmente avevo persino inalato un intruglio di sostanze dardedeliche cadute sul pavimento mesi o anni prima. Rifiuti sinapsichedelici di pensieri andati a male di storpie serate che non sarebbero mai dovute cominciare.

Accesi lo smartphone e guardai dritto su Diretta.it, c'erano in notturna le qualificazioni sudamericane per la coppa del mondo, avevo giocato tre X + Over con 1 margine d'errore:

Colombia – Uruguay X + Over 2,5 quotato a 14

Argentina – Paraguay X + Over 2,5 quotato a 22

Cile – Perù X + Over 2,5 quotato a 17

Vincite Impreprobabili da 166 fino a 2094 dobloni, passando per intervalli regolari di errori sornioni da 215 e 261 dobloni. C'erano altre due partite che avevo preferito non giocare: Bolivia – Ecuador e Venezuela – Brasile.

Colombia – Uruguay era terminata 2 – 2. *Vaivaivaivaivaivai*. Anche Bolivia – Ecuador era terminata 2 - 2, per tutti gli Over!

⁸ Sant'Antunder è il protettore di tutte le partite che terminano con un risultato che ha come esito l'under. Come sant'Antover e come è uso e costume nella religione dei Ludici, anche questo santo adora essere blasfemato.

Argentina – Paraguay era terminata 0 – 1. Porco beato di Ludus e Santo Padre Under 1,5! Cile – Perù con un blasfemissimo 2 – 1.

Avevo perso. Di nuovo. Come sempre. Blasfemai con rispetto parlando, tutte le Madonnunder blasfeme che saltellano arzigogolando canterine con risucchio carpiato tra i conventi di Sant'Antover nelle sue stanze lerce e puzzolenti di muffa underata!

«*La Meccanica Nichilista* è intrecciata nella sua dimensione spazio temporale attraverso il movimento fisico degli eventi, proprio perché si dilegua da ogni formattazione empirica, in quanto è talmente aggressiva e retrotattile nel suo modo di accingersi frontalmente nei confronti della realtà espressa in numeri, che il tempo non è mai definito ontologicamente dallo spazio e dunque viceversa. Ogni simbologia numerica è intesa come tattica del referente caotico moltiplicato per il sistema massimo et Impreprobabile; ogni contingenza che si verifica nell'atto come risultato esatto è anche l'esatto contrario, l'opposto invariabile dell'errore. Disegnando gli imprepossibili sull'asse degli eventi {dopo un piano ben studiato et selezionato [ammesso che sia teoricamente impossibile sbagliare (fratto il quoziente d'Impreprobabilità Ponderata)]} del piano empirico, è molto più plausibile sbagliare almeno nel 99% dei casi. Che questo avvenga oggi, domani, oppure ieri (e così sia), attraverso la ripetizione ridondante del giorno dopo nel giorno prima (et viceversa), ha sempre et comunque poca importanza e non è quasi mai del tutto funzionale. L'handicap non perdona. L'handicap non ha pietà. L'errore è il miglior metodo e modo di giocare. Sbagliare il lancio dei dadi è il solo et unico mantra per giocare bene... e forse vincere.»

Addio affitto.

Scesi in strada per liberarmi dai risultati andati a male e notai con stupore e flatulenze isteriche tutti i vicoli della città allagati, che come vene disegnavano traiettorie improbabili, mentre trasportavano il sangue degli Dei blasfemato dai cittadini. Si trattava all'incirca di 27 cm di melma acquosa e delirante. Erano le 10:77 e puntuale il sole iniziava ad apparire timido dietro alla nuca del Monte Palinsesto.

Arrivai bagnato e blasfemato nei pressi della segreteria in via Salvatore Carmando n° 9. Sentivo già la puzza della fila. Girai l'angolo e blasfemai con ritegno ponderato San Gianbastardo o San Pierpoldo, non ricordo bene.

C'erano circa 364,79 studenti annoiati e devastati dalle feste selvagge della sera prima. Preparai un dardo psichedelico. Poi un altro. E un altro ancora...

(2 ore e 187 minuti dopo)

«Buongiorno. Dovrei immatricolarmi per...»

«Codice numerico parziale, matricola ufficiale e numero tecnico di partecipazione ai corsi grazie.»

«566/150. PPTQPR1988. E... il numero tecnico?»

«Sì il numero tecnico. Ma scusi non è passato all'Ufficio di Burocrazia Teoretica?»

«Emh no. Sono stato impegnato tre ore a fare la fila mannaggia Sant...»

«E no guardi non mi blasfemi qui che non siamo attrezzati, suvvia... questo è un luogo pubblico e il numero tecnico è un passaggio obbligatorio, senza non possiamo fare niente...»

«Dove è ubicato l'ufficio di burocrazia teoretica?»

«Dodicesimo piano. Dietro la facoltà di Archeologia dei Risultati Sospetti. Buona giornata. IL PROSSIMO!»

Con garbo e self control mi congedai blasfemando San Salvatore.

Uscito dalla segreteria con il rimpianto di doverci tornare per sempre, facevo a spallate tra l'oceano di studenti in fila a fare la fila, e mi avviavo blasfemone tra i sentieri irti e oscuri della grande università, dove tutto era misterioso e imprescindibile, ogni cosa era occulta e naufragabile, inconsueto ma preciso come uno 0-1 della Juventus fuori casa contro la terzultima in classifica. M'aggiravo circospetto tra i meandri delle catacombe infernali, racchiuse tra i corridoi sordi, dove gli studenti strafatti di dardi psichedelici e tic nervosi, transitavano pelandroni a farsi scherno della vita, dell'Essere e tutto quanto il resto. Snailand era molto meglio di Betland, ma la burocrazia la stava ammazzando. Quasi quasi mi iscrivo a Las Bollas – pensavo deragliato in me stesso.

Incontravo studenti ma non li riconoscevo mai. Ad esempio, uno strambo tizio con la testa triangolare, la faccia stordita e gli occhi molto distanti l'uno dall'altro (flippavano in senso rotatorio irregolare, aiutati da una vitalità attenta e accesa) mi guardava circospetto scorreggiando soddisfatto e parlando al vento. Un perfetto trozzoglone che trotterellava più di Messi con la testa mentre il suo corpo aveva la stessa fantasia scenica di Maradona.

«Scusa? L'ufficio di Burocrazia Teoretica?» chiesi.

«Eh si non so forse eh si quello nuovo chissà dove l'hanno

messo *Vaivaivaivai* devi co – co – coccontrollare dietro l'ufficio del Comando Antidoping *Vaivaivaivaivai* eee èèè Milan Torino X + Over + X meno X + Over meno under u – u – u – u – under. NapoliRomaXconOverfacciamociunabollacosivinciamosicuro*Vaivaivaivaivaivaivaivaivaivaivai* sono tre giorni che perdo ma – ma – ma – male e...»

Questo s'è giocato pure le virgole e gli spazi tra le parole. Blasfemai saltellando nei prati in fiore la compassionevolissima Sant'Underonica e mi allontanai per sempre da lui.

Lo abbandonai presto in preda ai suoi tic nervo – psico – tattili (o tattici?) e proseguì tra le illuminanti quanto nefaste traiettorie sornione dell'architettura degenerata dell'università. L'abuso di dardi psichedelici durante la fila stava dndo i suoi frutti rallentando tutti i miei movimenti di pensieri, e non trascorse molto che terribili sinapsi paranoiche presero il sopravvento, come quando giochi il 3 – 1 e finisce 3 – 0 con rigore non concesso alla squadra ospite oppure sbagliato d Martin Palermo. Non riuscivo a superare la retroguardia del secondo piano nei pressi dell'aula *Combo Doppia Chance 2,5*, proprio quella dove si teneva l'esame di *Archeologia Comparata dei Sistemi Ipocondriaci di Murphy*.

Il pericolo era sempre quello di incontrare qualche tossico ludomane azzardopatico di sta doppia chance che marcava stretto e che con una scusa dardedelica qualsiasi mi avrebbe underato dentro alle sue stupide fandonie inutili, sui discorsi teorici della Bolletta Suprema, l'Universo, e tutto quanto il blasfemabile.

«Uè! Lo Rè!»

Era lui. Era Ambrogio Pulenta. Uno dei più squinternati tossicomani logorroici che il mondo vettoriale della scommessa avesse mai conosciuto fino a quel preciso istante e per almeno altri 20 over.

«Ciao Am...» non mi fece finire.

«Uè. Ieri ho pèerso una bolla con trè risultati esatti a incròcio per sèi diviso due, cioè avèèvo il 2 – 1 fisso della Lazio, fratto l' 1 – 1 del Manchester e dèl Liverpool e pòi a girare 1 – 2 e 2 – 1, e l'ho persa per un rigòore al 97' cioè ma tutte a mè capitano, il mòndo ce l'ha con mè, il Mònte Palinsèsto ce l'ha con mè, Sant'Antover ce l'ha con mè. Pèrchè? Pure l'altro ieri non ho perso le svèdèèsi, anzi fòrse èerano le finlandèsi, ah no no no èerano le olandèsi di serie B inglese... ho perso pèr un ovèer 0,5 Mannaggia Sant' Antunder! Cioè ma còome è possibile le due squadre che nel campionato hanno fatto e subito più gòl, ci mètto òver e finisce 0 – 0 risultato esatto quotato a 30!? Mannaggia San Gerunder ma vèdi un po' tèe se devo perdere sèmpre così io. Poi invèce l'altra volta...»

La maggior parte delle persone che vivevano a Snailand erano avversi alla religione e mettevano in discussione l'esistenza del dio Ludus, nonostante vi fosse il papato di Zemalandia, nonostante Zdeněk⁹ mettesse in discussione persino la sua stessa tattica e non aveva mai creduto alla scommessa, ma solo nel gioco, inteso come ipotesi ontologica dell'esistenza dell'evento, come over senza under, come puro atto ludico di competizione leale... non ricordo più che cosa volevo dire. Quel Pulenta m'ha fatto perdere il filo illogico.

⁹ Zdeněk Zeman I è il Papa attuale di tutte le cittadine che sono ubicate sotto al Monte Palinsèsto, è in carica dal 2015.

Ah sì. Nonostante ciò, nonostante la miscredenza e il rifiuto di ogni cultura religiosa e ogni convenzione sociale, morale etica e cavernicola, gli snailandesi rimanevano un popolo fortemente legato all'abitudine e al vizio della scommessa. Come un Uroboro che mangiava se stesso, la popolazione era solita compiere il rito della schedina e ripeterlo anche più volte durante la giornata. Poi quando non ne potevano più di blasfemare ai piedi del Monte Palinsesto, si frantumavano la testa sulle pareti delle chiese, dei monumenti o delle università. Che teste di over! Si rimaneva sempre sempre più spesso intrappolati per ore, giorni, mesi, anni, in discorsi assurdi e pseudo-statistici, la cui valenza avrebbe fatto impallidire anche il Mago di Oz sotto effetto dardedelico che balla nudo il tango in mezzo alle cosce di Théréau.

...

[47 minuti (e 379 racconti di bollette andate perdute) dopo]

«Allòra... allora ciao Ambrogio ci vediamo»

«Uèè ciao»

(Allungai il passo furioso...)

«Uèè!!»

(ancora?)

«Che c'è?»

«Che devo scommettere stasera uèè?»

«Va' dove ti porta l'Over!»